

Test KOF commercio al dettaglio: 3. trim. 2004 Ticino

Consumi? Sempre così così

Tra alti e bassi i consumi stentano a prendere la via della ripresa, cosicché gli umori dei commercianti ticinesi rimangono a tinte chiaroscuri e ciò specialmente nel comparto non food.

Le prospettive per l'imminente periodo natalizio sono votate alla stabilità nel comparto food; un certo ottimismo serpeggia invece tra i commercianti del non food.

Commercio al dettaglio

Le contrastanti risposte degli operatori rendono assai difficile l'interpretazione dei risultati relativi al terzo trimestre. L'impressione che se ne trae è quella di un periodo marcato da alti e bassi per una situazione che non si delinea né in senso positivo né in senso negativo. La situazione degli affari in ottobre è stata giudicata buona dal 28%, né buona né cattiva dal 31% e cattiva dal 41% degli intervistati. L'afflusso di clienti in media trimestrale è stato superiore allo stesso periodo dello scorso anno, mentre la cifra d'affari ha segnato un +2,8% in agosto, -0,8% in settembre e -2,6% in ottobre (con addirittura -4,2% nei piccoli negozi). Gli utili trimestrali e le scorte sono invece rimasti sugli stessi livelli di un anno prima. I più giudicano adeguati l'effettivo di occupati e le scorte.

Nei prossimi mesi, i commercianti ticinesi si attendono un quadro congiunturale che non subirà sostanziali modifiche. Nell'ultimo trimestre dell'anno, l'acquisto di prodotti rimarrà invariato rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La stessa sorte dovre-

be toccare complessivamente all'occupazione, anche se i grandi commercianti ne paventano una riduzione. Crescerà, invece, lievemente la cifra d'affari, sia presso i piccoli che i grandi negozianti. Le **prospettive** a sei mesi parlano di un andamento degli affari invariato rispetto ad un anno prima.

Food

Dopo due mesi di saldo nettamente positivo, in ottobre i commercianti del comparto food si sono spaccati tra chi giudica buona e chi giudica cattiva la situazione degli affari. Le risposte sulla variazione annua nell'afflusso di clienti ha subito la stessa sorte, a fronte di una cifra d'affari che è parsa in leggera crescita nell'arco del trimestre rispetto ad un anno prima. Stabili risultano invece gli utili. Infine, emergono pareri adeguati relativi agli occupati e alle scorte.

Le **prospettive** espresse in ottobre per il quarto trimestre dell'anno parlano di acquisti di prodotti e di cifra d'affari stabili, mentre dovrebbero regredire gli addetti. L'andamento degli affari nei prossimi sei mesi non dovrebbe subire delle significative variazioni rispetto a quanto registrato durante lo stesso periodo dello scorso anno.

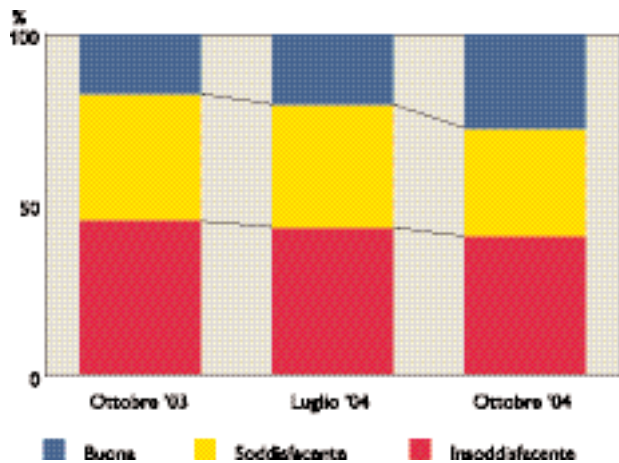
Non food

I commercianti di questo comparto segnalano una situazione che appare leggermente peggiore di quella del comparto food.

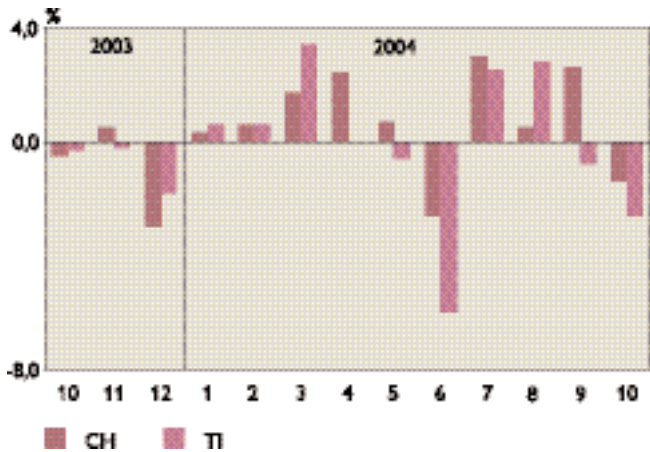
La situazione degli affari è chiaramente negativa, malgrado afflussi di clienti stabili e cifra d'affari che in media trimestrale si è rivelata in crescendo (+3,2% in agosto, +3,1% in settembre e -1,3% in ottobre). La variazione annua degli utili segna un trend negativo, tanto che in ottobre sono segnalati in calo rispetto ad un anno prima. Scorte e effettivo di occupati sono considerati adeguati.

Le **prospettive** per i prossimi tre mesi, avanzate in ottobre, dipingono un quadro positivo. Sono previsti in crescita l'acquisto di prodotti e la cifra d'affari. Stabili dovrebbero invece rimanere gli effettivi di occupati. I commercianti di questo comparto sono pure ottimisti rispetto all'andamento degli affari per i prossimi sei mesi.

Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)

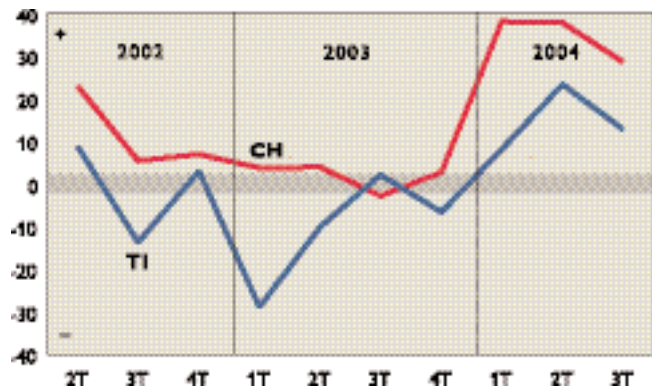


Variazione annua della cifra d'affari (in %)

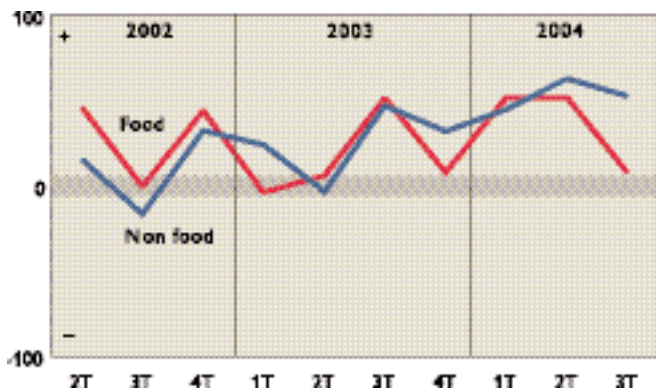


¹ Per le note metodologiche vedasi riquadro a pag. 58.

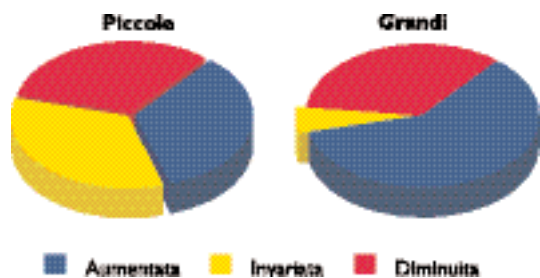
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Pareri relativi alla variazione annua della cifra d'affari (in %)





Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

Anche il terzo trimestre del 2004 non si scosta dalla tendenza registrata dai dati dei trimestri precedenti. Paradossalmente l'unica costante rimane la forte irregolarità che caratterizza l'andamento della cifra d'affari dei commercianti. E' pertanto sempre molto difficile trarre conclusioni definitive sulle tendenze in atto anche perché a volte le differenze fra singoli negozi, le differenti merceologie, le differenti ubicazioni e la dimensione dei singoli commerci possono influire notevolmente sul risultato concreto con risultati a volte molto diversi fra loro.

In generale si può comunque affermare che il settore del commercio al dettaglio non è ancora uscito dal tunnel e la propensione al consumo non ha ancora segnalato un definitivo cambiamento di tendenza. Troppi fattori di insicurezza frenano il consumatore che rimane in attesa di tempi migliori prima di spendere nei negozi.

Il prossimo trimestre, che comprende le importanti vendite natalizie, potrà dare maggiori indicazioni sulla situazione del settore. Va inoltre constatato che i confronti sono relativi ai dati dello scorso anno che già non poteva essere definito un punto di riferimento positivo.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch